

<b>AFP</b>	<b>AREE FLORISTICHE PROTETTE</b> Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	<b>Id. 67</b>
------------	--	---------------

## VALLE S. ANGELO

<b>PROVINCIA DI MACERATA</b>	<b>COMUNI: Pieve Torina</b>
<b>ZONA MONTANA</b> <b>QUOTA: da 650 a 710 m</b>	<b>Superficie: ha 6,075</b>
<b>CARTOGRAFIA: Tavoleta/e I.G.M. F° 124 – III S.O.</b> <b>C.T.R. 312160 – 313130</b>	

<b>Istituzione: D.P.G.R. n. 129/98</b>	<b>B.U.R. n. 59 del 16.07.1998</b>
--	------------------------------------

### AMBIENTE

La valle è compresa tra le pendici meridionali del Monte di Massa (1305 m) e quelle settentrionali del Monte di Giulio (1299 m) ed è attraversata dal Torrente S. Angelo che versa le proprie acque nel Fiume Chienti.

Un'area, la più grande, è localizzata tra le frazioni Fiume e le Rote nel Comune di Pieve Torina ed è costituita da prati palustri pianeggianti o in leggero pendio che costeggiano in senso parallelo l'andamento della strada provinciale che conduce da Pieve Torina a Colfiorito. L'altra, più piccola e praticamente piana, si incontra sulla sinistra uscendo dal paese le Rote per proseguire in direzione di Colfiorito.

Lungo il torrente è presente un'esile fascia di vegetazione ripariale costituita esclusivamente da salici. Il substrato litologico è dato da alluvioni ghiaioso-sabbiose.

### FLORA E VEGETAZIONE

I prati, dell'area maggiore, a ridosso del torrente sono inondati e presentano una vegetazione tipicamente palustre mentre quelli declinanti sono sub-umidi e comprendono anche specie provenienti dagli ambienti circostanti. I primi appartengono all'ordine di vegetazione *Trifolio-Hordeetalia* e in essi si rinvencono: *Ranunculus velutinus*, *Equisetum palustre*, *Carex hirta*, *Carex distans*, *Eleocharis palustris*, *Orchis laxiflora*, ecc. Nell'area piccola si rinvencono aggruppamenti a *Carex acutiformis* e la rara *Orchis incarnata*.

### INTERESSE BOTANICO

Sono prati palustri con un buon indice di naturalità divenuti oramai molto rari, nel territorio regionale, a causa del cambio d'uso di cui sono oggetto a favore di coltivazioni. Di conseguenza ospitano una flora costituita da elementi che difficilmente si possono rinvenire in altri ambienti: *Ranunculus flammula*, *Orchis laxiflora*, *Orchis incarnata*, *Carex panicea* e *Carex acutiformis* ne sono una testimonianza. Interessante anche la presenza di *Aristolochia pallida* al limite dell'area grande, specie rara per le Marche.

### UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

I prati sub-umidi adiacenti a quelli palustri vengono arricchiti e utilizzati come erbai. La sottile fascia ripariale di salici viene tagliata. Nell'area minore insiste un piccolo pioppeto.